Lunedì 17 Agosto 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 196.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti per linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Gli italiani all'estero

La nostra emigrazione agli Stati Uniti.

I disordini di Zurigo hanno aggiunto il pregio della massima attualità ad un interessante studio sulla emigrazione italiana agli Stati Uniti pubblicato dalla *Revue des Revue* nel fascicolo del 1 agosto.

Esciò tanto più in quanto in questi giorni il *Temps*, ed altri giornali, hanno tentato di dimostrare che, come i Vespri Elvetici, così altri conflitti analoghi, conseguenze inevitabili della concorrenza nel lavoro che gli italiani vanno creando all'estero, non mancheranno di lasciare indelebili ricordi, e saranno fonte di discrepanze gravissime fra l'Italia e le altre nazioni.

Giova sperare che le odierne Cassandre questa volta non avranno indovinato giusto, essendo oramai dimostrato doversi cercare il movente di tali eccessi altrove che nella esiguità delle pretese, o nella irascibilità del carattere degli italiani.

Lo svizzero non esercita l'arte muraria. Tutte le case di Zurigo sono fabbricate da italiani, come da italiani furono costruite le ferrovie svizzere e forata la galleria del Gottardo. E la partenza dei 2000 italiani, in luogo di favorire, ha danneggiati gli indigeni, perchè la costruzione di 8 case fu, quasi per incanto, arrestata. Gli intraprenditori non hanno più saputo a chi rivolgersi, ed i maestri di legname ed i fabbri, i chiavaioli e gli imbianchini, che sono del paese, rimasero, allontanati i muratori, senza lavoro.

***

Le qualità degli italiani, scrive il segretario dell'Ambasciata italiana a Parigi, si sono del resto rivelate agli Stati Uniti in un modo significante.

Dal lato morale, l'esame imparziale delle statistiche della Polizia e dei Tribunali ha dimostrato che, mentre sulle liste dei delinquenti gli irlandesi ed i tedeschi figuravano in grande numero, gli italiani non rappresentavano che una minoranza delle più esigue.

E dal lato economico le « Central Labour Unions » hanno dovuto riconoscere che durante la crisi del 1894 a New York il numero degli operai italiani senza lavoro era inferiore alla metà della media degli operai di altra origine, perchè gli italiani accudivano a qualunque lavoro, pur di non essere disoccupati.

È dunque ingiustificato il potente grido di allarme che testè ha emesso la grande Repubblica degli Stati Uniti, risuscitando la « Italian question » perchè le cifre ufficiali, comunicate dall'Ufficio della immigrazione hanno fatto constatare che nei quattro primi mesi del 1896, 27,000 italiani sono sbarcati a New York.

La corrente della emigrazione italiana, respinta dalle dighe oppostele dalle leggi dell'Unione, si era diretta nel 1894 e nel 1895 verso il Brasile, dove i Governi dei diversi Stati offrivano ottime condizioni, ed il trasporto gratuito.

Poi tali facilitazioni furono sospese ed ora più non sussistono che negli Stati di Espiritu Santo e di San Paolo, dove la febbre gialla e la miseria attendono i poveri italiani. E, inoltre, non sono paragonabili gli ostacoli creati alla immigrazione dagli Stati Uniti, con le vessazioni di ogni genere che i nostri connazionali sono esposti a subire al Brasile.

Per questi motivi è naturale che l'emigrazione italiana abbia ripresa la sua direzione anteriore, e che le legioni degli emigranti abbiano tentato di rompere le barriere, per riconquistare il territorio della Repubblica.

Ma di questi ventisettemila e centocinquantanove italiani emigrati negli Stati Uniti in gennaio, febbraio, marzo e aprile del 1896, seimila e novecentosessantasei vi sono arrivati per raggiungere le famiglie. La terribile invasione, dunque, contro la quale la stampa americana combatte una violentissima campagna, si riduce a tredicimila persone di ogni sesso e di ogni età.

Non tutti i pubblicisti degli Stati Uniti, del resto, sono ostili ai nostri deboli coloni.

Il dottore Giuseppe H. Senner, membro dell'Ufficio di emigrazione, e per conseguenza, competentissimo in argomento, difende, dalla *North American Review*, gli emigrati italiani dalle accuse contro di essi formulate.

« E' la dura necessità che li spinge ad emigrare — egli dice. — In passato essi non erano che uccelli di passaggio. Arrivavano agli Stati Uniti, vi lavoravano per qualche tempo e riprendevano il cammino della « bella Italia » con le economie che ancora non avevano inviate ai loro parenti.

— Ma non è vero che, come gli israeliti, essi non si assimilino agli altri, non si amalgamino con questi. L'emigrazione temporanea tende anzi a sparire, e ne fa fede il numero sempre crescente di donne e di fanciulli che emigrano, ed il fatto che un terzo almeno dei nuovi emigranti raggiunse membri delle proprie famiglie già stabilite. »

Certamente il Senner vorrebbe che le disposizioni legislative del 1893 fossero modificate, e che agli emigranti maschi di età superiore ai sedici anni fosse imposto l'obbligo della istruzione, l'individuo illetterato essendo sinonimo di miserabile, e disposto ad accettare salari derisorii.

Ma egli non crede, in tesi generale, che gli Stati Uniti avrebbero vantaggio a chiudere le loro porte alla immigrazione. Sarebbe, a parere suo, la ruina commerciale e manifatturiera dell'Unione, gli italiani valendo quanto gli anglo-sassoni, ed essendovi ancora molte regioni da sfruttare nel sud e nell'ovest, e lungo le coste del Pacifico.

***

Nella seduta della Camera italiana del 30 giugno, il deputato Pantano depose un ordine del giorno affermante la necessità di una nuova legge regolatrice della emigrazione, dal punto di vista morale ed economico, e chiedente la istituzione degli Uffizi di Stato già proposta dal Minghetti.

Se si considera che le ultime statistiche ufficiali pubblicate dal Ministero di agricoltura accusano un totale di duecentonovantatremila e cento ottantuno nazionali che hanno lasciato il bel paese d'Italia nel 1895, si comprenderà quanta importanza debba attribuirsi a simili progettate riforme.

E se si rifletta che in tutte le regioni d'Italia, meno nel Piemonte e nella Liguria, è in sensibile aumento il numero degli emigranti, si troverà giustificato il voto espresso dal Paolucci stesso, che i rampolli staccati dalla pianta, possano venire posti, per le saggie disposizioni del Governo in condizioni di fruttificare.

AFRICA

Ciò che vuole Menelik.

Roma 15 — Notizie particolari giunte al Ministero confermano — come già si diceva — che Menelik si rifiuta di ricevere il dottor Nerazzini perchè non è investito di pieni poteri per trattare la pace. Tutte le insistenze dell'ing. Ilg non valsero a piegare l'animo del Negus. Il Governo attende informazioni dal generale Lamberti. Se si confermerà che Menelik ha intenzione di non scindere la questione della pace da quella dei prigionieri, si richiamerà Nerazzini.

Un particolare curioso.

A proposito del carico sequestrato del *Doelwyk*, il sempre bene informato corrispondente della *Provincia di Brescia* manda da Roma il seguente curioso particolare:

« La cosa che gli armatori e il capitano del *Doelwyk* volevano fare, era così semplice e liscia, che avevano tentato di far credere di avere caricato legname per fare... fiammiferi.

E soggiungevano poi di essere diretti all'Indostan.

Figuratevi quante fabbriche di fiammiferi vi sono all'Indostan!

E che bisogno hanno gli indostani di far venire dall'Olanda il legno per i loro fiammiferi! »

Per la difesa della Colonia.

Roma 15 — Si conferma che i preparativi per l'Eritrea mirano esclusivamente alla difesa della Colonia. Il Governo è impressionato dell'invio di armi allo Scioa, specialmente perchè è assodato che quelle sequestrate sul *Doelwik* non furono commesse prima della battaglia di Abba Garima, ma posteriormente. Si sono rivelate così le intenzioni bellicose di Menelik, la cui intesa coi Dervisci è provata dai continui rapporti del general Lamberti.

Le forze nostre nell'Eritrea sono di circa seimila uomini.

Al primo indizio di mobilitazione degli scioani, il Governo manderebbe una grossa spedizione di circa 30,000 uomini, che troverebbero nella colonia i confini ben difesi, nuovi forti innalzati, pozzi, strade, linee telegrafiche, e altri mezzi di comunicazione rapidi e sicuri.

Si esclude assolutamente però che si pensi a una offensiva, neppure se le trattative per la restituzione dei prigionieri fallissero.

Queste informazioni si hanno da ottima fonte.

Nerazzini e Makonnen.

Zeila 15 (ufficiale) — Nerazzini ha ricevuto da ras Makonnen una lettera annunciante imminente l'arrivo dei tre prigionieri italiani (per completare i 50 liberati) rimasti indietro.

Non essendo ancora giunto il capo carovaniere, che Menelik doveva mandare per scortare la carovana di soccorso, Nerazzini sta trattando con Makonnen acciocchè questa possa intanto essere inoltrata nell'Harrar.

Talleri pei prigionieri.

Aden 16 (ufficiale) — Il console italiano ha provveduto per l'invio allo Scioa di altri ventimila talleri per essere distribuiti tra i prigionieri.

Il matrimonio di Vittorio Emanuele

Roma 15 — Il matrimonio del principe di Napoli, quantunque la sposa appartenga ad una dinastia non molto antica, e sovrana di un piccolo Stato, avrà una grande importanza politica: esso segnerà un riavvicinamento reale alla Russia, il quale può produrre conseguenze nell'avvenire politico del nostro Paese.

Intanto si nota che da qualche tempo i giornali russi parlano con molta simpatia dell'Italia, contrariamente a quello che accadeva qualche tempo fa. Lo Czar s'interessa vivamente a questo matrimonio, e desidera che sia presto un fatto compiuto.

Alla Corte italiana si serba molta prudenza, perchè sono ancora in corso trattative su qualche divergenza che sarà certamente appianata.

Si assicura però che, appena giunto il Principe a Cettigne, si darà l'annunzio ufficioso del matrimonio, salvo poi al 20 settembre dare quello ufficiale.

Roma 15 — Non è vero che debba arrivare a Monza il ministro della casa principesca del Montenegro per trattare circa il matrimonio della principessa Elena col principe di Napoli.

Dopo il ritorno del principe di Napoli dal Montenegro, verrà in Italia il principe Danilo, fratello della principessa Elena, il quale tratterà direttamente col Re intorno al cerimoniale d'occasione.

Cattaro 15 — Il principe di Napoli, partito incognito da Napoli, passò per Antivari e arriverà oggi a Cettigne.

Roma 15 — Crescono con insistenza le voci del fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro. Si assicura che l'on. Baccelli, come medico, avrebbe consigliato questo matrimonio, appartenendo la giovane principessa ad una razza sana e vigorosa.

CANDIA ALL'ITALIA?

Telegrafano da Berlino.

« Un ufficiale superiore dell'esercito tedesco, che fu al servizio turco e che si ritiene essere Goltz pascià, dimostra nella *Post* che sarebbe un grande errore dare Creta alla Grecia, perchè i musulmani possessori di due terzi del suolo nell'isola, insorgerebbero come un sol uomo. Fare Creta autonoma vorrebbe dire soltanto aprire la via agli intrighi inglesi.

L'autorevole scrittore consiglia pertanto di dare Creta all'Italia, la quale vi ha diritto storico. Nei quattro secoli di dominio veneziano, Creta assurse dalla massima barbarie alla massima prosperità. Quest'articolo è molto commentato stasera in tutti i circoli politici rimasti nella Capitale. Alcuni, non so con quanto fondamento, asseriscono anche che esso rispecchia le idee dell'imperatore ».

Vegetariani o carnivori?

Una bizzarra ed interessante discussione si è fatta alla Società etnografica di Parigi intorno all'influenza che può avere sul cervello umano il vegetarismo.

Naturalmente i pareri sono discordi; vi è il partito pel « mangiar di grasso » e quello pel « mangiar di magro ».

Gli uni e gli altri, per sostenere la loro tesi, accampano ragioni e argomenti irresistibili.

Giusta lo stato attuale della discussion, pare che gli antivegetariani siano in maggioranza.

I partigiani del *beef-steak* affermano che l'astensione da qualsiasi nutrimento animale è disastrosa nei suoi risultati; pare che lo sviluppo morale e intellettuale di un popolo venga arrestato da un regime vegetariano; un uomo che mangia soltanto legumi deve diventar fatalmente un imbecille, un povero di spirito.

Ciò fu dimostrato eloquentemente dal professor Verrier nell'ultima seduta della Società.

Egli provò fisiologicamente e sociologicamente che il vegetarismo è una causa di decadimento delle nazioni.

Secondo lui, l'uomo è onnivoro e non bisogna mai contrariarne gli appetiti; senza carne il suo alimento è incompleto e per conseguenza egli deperisce nell'intelletto.

Questo abile difensore del *roast-beef* è andato a cercare nella storia della civilizzazione le testimonianze in appoggio alla sua teoria.

Egli ripete cosa già detta da molto tempo, che gli irlandesi sarebbero una nazione più vivace e più forte se non mangiassero soltanto patate.

L'oratore pretende che gli hindous non sarebbero oggidì sotto la dominazione inglese se avessero saputo fare uso razionale della carne.

Infine — e questo argomento è perentorio — egli è convinto che i giapponesi non sono diventati potenti che il giorno in cui hanno lasciato penetrare nei loro paesi l'uso delle costolette.

Se i chinesi sono stati battuti a doppia cucitura dai loro vicini dall'arcipelago, e se Li-Hung-Chang è condannato oggi a correre pel il mondo in cerca di materiale da guerra, è perchè si mangia troppo riso a Pechino.

Ciò dicono gli antivegetariani ed il loro apostolo prof. Verrier.

Inutile aggiungere che dal canto loro i leguminosi tengono testa ai loro avversari. Per essi la carne è, come il piombo: appesantisce. Un uomo troppo grasso è un'offesa alla natura.

Ma di che cosa può essere capace un individuo il cui tessuto adiposo si sviluppa eccessivamente?

Il ventre si arrotondisce sempre a detrimento del cervello: l'adipe nasconde raramente un'alta intelligenza.

Come volere che l'ingegno abbia le ali, quando il corpo ha un simile peso?

Si capisce che su questo argomento la discussione va all'infinito, e i membri della Società etnografica hanno tempo di invecchiare se vogliono venire ad un risultato.

***

Ma mentre in Francia si discute ancora il vegetarianismo, in Inghilterra è entrato, parte per amore e parte per necessità, nelle abitudini di moltissimi.

A Londra vi sono delle trattorie vegetariane, nelle quali si pratica un vegetarianismo razionale, serio, senza esagerazioni, perchè giunge fino ad ammettere le uova e il latte.

Augustin Filon nel *Journal des Débats* dedica una delle sue brillanti e interessanti appendici appunto al progresso del vegetarismo ed alla descrizione d'un « Vegetarian Restaurant ».

Egli diffidava del vegetarismo e si sentiva l'animo disposto a condirlo con un po' d'umorismo, quando gli prese il ticchio di andare in uno di questi « Vegetarian Restaurants » a far colazione.

« Appena entrato — dice — mi sentii in mezzo alla povertà decente, laboriosa e proba, che incute rispetto. Nella sala non c'era il minimo vestigio di lusso, nulla di quella sudicia e volgare eleganza che caratterizza le bettole parigine: lunghe e strette tavole coperte di tovaglie ordinarie ma linde, bianchissime.

« Su queste tavole alcuni piatti di pane bigio e dei bicchieri di vetro pieni di zucchero in pezzi o di zucchero biondo in polvere. Intorno alle tavole vanno e vengono tre o quattro cameriere vestite di nero, con grembiale bianco, candidissimo. Una signora, seduta al suo banco, sorveglia il servizio e riceve il denaro.

« Sedetti presso una finestra, in un posto appena lasciato vuoto. Un giovinotto, di fronte a me, mangia un appetitoso piatto di maccheroni con la salsa di pomodoro, che inaffia con un bicchiere di *gingerbeer*.

« Una signora alla mia destra ha davanti a sè una frittata con funghi, alla quale succede una galletta, che accompagna con una chicchera di the. Ad un tratto si alzano entrambi e con fare quasi brusco, affrettato e indifferente, pagano ed escono. Ai loro posti sono altre persone che non si tratterranno lungamente.

« Non ho mai provato come stavolta una sensazione così forte dell'affanno e della rapidità divorante della vita moderna.

« Un mio vicino ha fatto colazione in sette minuti: peggio che in un *buffet* di stazione ferroviaria.

« Che differenza dalle abitudini delle razze latine!

« Qui la vita è di ferro, bisogna affrettarsi; il luogo non è propizio ai sogni ad occhi aperti, nè alla conversazione. Se si fosse tentati di parlare, non lo si potrebbe; il rumore della via, formidabile, accasciante, impone silenzio non soltanto alla parola, ma anche al pensiero.

« La maggior parte dei frequentatori di queste trattorie non vi è attirata dal vegetarismo, ma dall'eccezionale buon mercato.

« Da vent'anni a questa parte i prezzi nelle trattorie di Londra si sono democratizzati; oggidì si paga uno, ciò che una volta costava tre.

« Ma le trattorie vegetariane oltrepassano il credibile in fatto di economia.

« Io avevo mangiato — continua Filon — una mezza dozzina di pomidoro mollemente adagiati su di un letto di piselli e di polentina di patate, un pane bruno *(wholemed bread)*, un bodino di frutta *(plum pudding)*, e una tazza di caffè. Mi fu presentato un conto di 11 *pence* (circa L. 1.15). Mi pareva l'estremo del buon mercato, ma poi mi persuasi che avevo crapulato.

« Un uomo secondo i vegetariani non deve spendere più di sei *pence* (60 centesimi) per l'alimento quotidiano.

« Un'altra abitudine è lodevolissima nelle trattorie vegetariane, un'abitudine negativa: cioè non si dà mancia di sorta a chi vi serve.

« In conclusione, dopo il mio lauto asciolvere mi sentii bene, nè provai alcun desiderio di *beef-steak*. Anche il *plum pudding*, che temevo mi riuscisse pesante, si comportò mirabilmente, e ciò grazie all'essenza assoluta — prescritta dai vegetariani — dello strutto e d'ogni altro grasso animale.

***

Filon non entra della questione scientifica; lascia ai fisiologi il dire se è vero che gli elementi vegetali contengono tutto quanto è indispensabile ai tessuti, alla produzione del calorico e alla forza vitale; lascia ai medici dirci se il cancro, l'artritide e le malattie infiammatorie, sono divenute più frequenti dacchè è aumentato il consumo della carne, e lascia agli statistici il riscontrare l'asserzione dei vegetariani quando ci dimostrano la mortalità dei trattori e dei macellai doppia di quella dei contadini e superiore anche a quella dei minatori e di altre professioni reputate insalubri.

I vegetariani non sono monomaniaci e settari: sono scienziati, filosofi, economisti, filantropi, che hanno ad un tempo rispetto pel passato e pensano all'avvenire.

Cent'anni fa il contadino era quasi assolutamente vegetariano, e ritornerà tale forse fra altri cento anni. Dunque il vegetarismo è un passo indietro o un passo avanti, come si vorrà, giacchè è un ritorno alla natura. Esso è anche una protesta ragionata contro l'eccesso di civiltà di cui soffriamo e di cui moriamo, un tentativo pratico per rimandare i popoli al lavoro dei campi.

E poi — chi lo sa? — forse nel vegetarismo razionale in rapporto con la civiltà si potrà trovare l'abolizione della guerra...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1366). Marquardo di Randech, ad istanza di Carlo IV imperatore, viene da papa Urbano V eletto patriarca d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.
Si può godere senza scrupoli di tutto ciò che è permesso, e si deve tralasciare senza dolore tutto quello che non lo è.

×

Cognizioni utili.
Le spugne, che furono già bandite dal servizi della chirurgia, sono ora messe all'indice dagli igienisti anche per la *toilette*.
Invece di spugna, i medici raccomandano nel dare il bagno ai bambini di servirsi di fagotti di ovatta, e di usare, per lavarsi, di una mano di stoffa ruvida o di un fazzoletto.
Ma se vi è una parte del corpo irritata o escoriata, non bisogna usare altro che ovatta, e usarla una volta sola.

×

La sfinge. Sciarada.
Il *primo* è indispensabile;
L'altro a tresette è caro.
Il *tutto*, frequentissimo
Un tempo, adesso è raro.
Spiegazione dell'incastro precedente.
MEC-CANI-CA.

×

Per finire.
Il piccolo Gigetto recita il catechismo.
— Quanti sacramenti vi sono? — gli domanda sua madre.
— Non ve ne sono più. Non ti ricordi, mamma, che gli ultimi sacramenti vennero portati al povero zio?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un cencio sul campanile.

Il fatto rientra nei modesti confini della cronaca, per quanto altri abbia creduto che valesse la pena di elevarlo agli onori dell'articolo di fondo.

Ai preti di Faedis è saltato il ghiribizzo di inalberare sul campanile, in occasione della festa dell'«Assunzione», uno straccetto bianco-giallo.

La grande maggioranza del paese non si è affatto commossa, perchè la cosa le è sembrata perfettamente innocua; ma il patriotismo di alcuni pochi si è turbato.

Come! La bandiera del papa esposta al libero sole e ai liberi venti d'Italia!? E il popolo lo permette? E l'autorità non interviene?

I preti di Faedis — che ci vengono descritti come dei furbi *viveurs* che amano la loro tranquillità e cui lo zelo per la vigna del Signore non fa trascurare quello che merita la vigna del *Verduzzo* — non se lo fecero dire due volte, ed accanto al bianco-giallo papalino fecero issare il tricolore italiano.

Il sentimento di quei pochi che si adombrarono vedendo sul campanile il cencio dai colori pontifici, va certamente rispettato; ma sarebbe più utile se il patriotismo si commovesse, si agitasse, agisse con energia, di fronte alle opere dei preti, piuttosto che per le dimostrazioni innocue del genere di quella di Faedis. Invece in questo campo ce ne stiamo tutti dal più al meno colle mani in mano, e non sappiamo far altro che invocare ed aspettare la providenza del Governo.

Intanto i preti vanno entrando sempre più numerosi e meglio agguerriti nei Comuni, nelle scuole, nelle opere pie, in tutte le amministrazioni pubbliche, e fra non molto entreranno trionfanti nel Parlamento. Intanto essi si accaparrano i voti e la fiducia riconoscente del popolo colle nuove istituzioni di credito, di previdenza e di risparmio; non già che i preti nella loro grande maggioranza sieno oggi sinceramente preoccupati delle miserie del popolo e desiderosi di alleviarle, più che non lo fossero ventisei anni fa, quando non era ancora stata aperta la breccia di Porta Pia, ma perchè, mostrandosi tali, sperano di avere dal popolo aiuto a rientrare padroni in Roma per quella breccia. Intanto, diciamo, i preti allargano sempre più con questi mezzi la loro influenza e la loro potenza; e noi.... stiamo col naso all'aria a guardare che bandiera sventola sul campanile!

Se invece imparassimo dai preti la disciplina, la tenacia, l'abnegazione completa dei singoli di fronte agl'interessi della collettività, l'operosità incessante nella propaganda!...

Se, forti di queste virtù, lavorassimo tutti sinceramente per il benessere del popolo, che, sarebbe come dire per la grandezza e la sicurezza della patria!...

Ah, sì, i cittadini adempiano i doveri dei liberi; lo Stato abbia la tranquilla coscienza della propria missione e della propria forza; e dai campanili non potrà mai venire il segnale ascoltato delle agitazioni popolari contro la patria.

Nè i cenci coi colori della reazione o della rivoluzione potranno mai servire ad altro che a spaventare i passeri e a difendere le sementi degli orti!

Martignacco, 16 agosto.
Vandalismo.

La scorsa notte per opera di certo M. G., muratore, venne atterrato un pilastro del portone della casa di proprietà della signora Maria Michelloni maritata Pertoldi, e gettato nel roiello il cancello di ferro del portone stesso.

Par che trattisi di vendetta, perchè la suddetta signora avrebbe commesso il lavoro ad un muratore di altro luogo, cioè a certo Ireneo Del Fabbro.

Venne per ciò sporta querela.

Z.

Ancora di uno sciopero. L'altro giorno abbiamo riprodotto dall'*Adriatico* la notizia di uno sciopero di 25 setaiuole friulane che lavoravano nella filanda Malvezzi di Breganze (Bassano).

Ora nello stesso giornale, numero di ieri, troviamo una lettera del signor Ausonio Malvezzi, il quale dice di non entrarci affatto nell'affare della respinta richiesta del ribasso ferroviario per le filatrici stesse; di aver usato ad esse un buon trattamento pagandole lire 1.20 al giorno; e che la loro partenza fu stabilita «di comune accordo», non potendo il Malvezzi «corrispondere una mercede superiore al lavoro che esse effettivamente prestarono nello stabilimento medesimo, in causa della loro *insufficienza ed inabilità.*»

Lo stesso *Adriatico* di ieri pubblica poi quest'altra corrispondenza da Bassano:

«Informazioni assunte dalle filatrici di Martignacco, provincia di Udine, che abbandonarono lo stabilimento Malvezzi di Mason per riduzione della mercede giornaliera, e di cui si è accennato nel l'*Adriatico* del 13 corr. tenderebbero a rendere il fatto più grave di quanto poteva apparire.

«Sentimento di umanità ci spinge a far l'augurio che si appuri l'accaduto, e, se dal caso, qualcuno sorga a sostenere queste sventurate. Le nostre parole, qualora non giungessero a scuotere gli individui, trovino eco in qualche Camera del Lavoro della Regione Veneta, o in qualche Circolo democratico, essendo santa missione la tutela del diritto dei deboli.»

Un porco. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo G. S. da Marano Lagunare, perchè con atti osceni corrompeva la minorenne Maria-Antonia M. d'anni 14. Fu il padre di lei che produsse in confronto del G. S. formale querela.

Un dottore derubato. Nel mentre il dott. Basilio Frattina di Pordenone accudiva alle sue incombenze nell'ospitale civile di quella città, ignoto ladro lo derubava del portafoglio contenente lire 280, che teneva in una saccoccia della giacca momentaneamente deposta in una stanza di detto pio luogo.

Incendio. A Cavazzo Nuovo si sviluppò il fuoco nella casa d'abitazione di certo Angelo De Poi, ed in breve distrusse attrezzi, foraggi, mobili, ecc. Il danno si calcola a lire 1000, fortunatamente assicurato. La causa dell'incendio fu una bambina d'anni 5, figlia del De Poi, la quale, lasciata sola in casa, accese il fuoco per abbrustolire pannocchie di granoturco.

Tra fratelli. L'altra sera a Rivo di Paluzza vennero a diverbio i fratelli Lorenzo e Pietro Carnier. Passando dalle parole ai fatti vennero a colluttazione ed entrambi riportarono lesioni dichiarate guaribili entro giorni otto. Venne arrestato il Pietro Carnier perchè trovato in possesso di coltello a lama fissa ed acuminata. La causa della rissa tra i fratelli: vecchi rancori.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio siamo costretti di rimandare a domani alcuni articoli che avevamo pronti.

Lo Czar di passaggio per Udine? Il piano del viaggio dello Czar, a quanto si narra nei circoli di Corte di Pietroburgo, venne completato colla visita dello Czar alla Corte di Cettigne.

L'imperatore Nicolò prenderà, per recarsi nella capitale montenegrina, la via di Fiume.

Da Parigi egli si recherà a Tolone, poi passerà per Genova, Milano, Padova, Venezia, Udine, Trieste, Fiume. Qui si imbarcherà sopra un suo *yacht* e proseguirà per Cattaro, da dove si recherà a Cettigne.

Carovana scolastica. A tutto oggi si accettano presso la sede della Società alpina friulana le adesioni alla gita del 20-24 corr.

Le feste di sabato e di ieri.

I forestieri.

Come di consueto, i contadini della Provincia che vengono per la festa della Madonna, hanno cominciato a calare in città la sera del venerdì, e molti in quella notte hanno preso alloggio all'albergo delle *belle stelle* in Giardino e sotto la Loggia municipale.

Nella mattina successiva le vie erano animatissime fin dalle prime ore, e nuova gente arrivava di continuo. La giornata era splendida.

I vari treni della ferrovia portarono sabato circa 5000 forestieri. Si hanno anzi precisamente queste cifre: 999 col treno speciale da Venezia; 3951 complessivamente cogli altri treni.

Non andremo molto lontani dal vero calcolando che ve ne siano venuti altri 5000, col tram di S. Daniele, con veicoli, ed a piedi, da ogni parte della provincia.

Certo la folla era enorme in città durante tutta la giornata e fino a tarda sera. Al tempio delle Grazie il concorso dei devoti fu straordinario; i caffè, trattorie, birrarie, osterie, fecero affaroni, e alla sera si trovarono ad avere consumato tutte le provviste; negli alberghi mancarono gli alloggi e non pochi forestieri dovettero ricorrere alle case private. Ci dicono che alcuni, non potendo trovar stanze in nessun luogo, andarono col treno straordinario della mezzanotte a dormire a Cividale.

Nella folla si notavano parecchi velocipedisti nel loro costume sportivo. Numerosi erano i triestini ed altri delle città e paesi d'oltre confine.

Ieri c'era meno gente — anche causa la triste giornata ad intervalli piovosa — ma la città appariva pur sempre animata.

La tombola.

Alle ore 5 pom. ebbe luogo l'estrazione della tombola nel Giardino Grande.

La riva del Castello zeppa — tranne qualche breve oasi di verde quà e là, che aggiungeva vaghezza di colore alla splendida vivente tavolozza — presentava il solito spettacolo pittoresco, non meno ammirabile perchè solito. Affollatissimi i palchi; molta gente nell'elisse.

Risparmiamo al lettore i particolari e gl'incidenti dell'estrazione della tombola, che, con lievi varianti, sono i medesimi ogni anno.

Al diciannovesimo numero estratto la cinquina è vinta col 27 da Pradolin Ermenegildo detto Rodar, contadino di Cassignacco.

Dopo estratti altri ventitrè numeri, al numero 28 si sente gridare: Tombola! E' pagabile, e sono vincitori Zucchiatti Giovanni possidente e commerciante di Ragogna e Saccomani Giuseppe proprietario del molino e trebbiatrice a S. Osualdo.

Dopo altri due soli numeri, vince la seconda tombola col 40 Bazzana Pietro, figlio del segretario comunale di Cordovado, agente della ditta Volpe di Tarcento.

Nell'elisse suonava la Banda di Feletto.

Furono vendute 5335 cartelle; 271 più dell'anno scorso. Per i poveri ci sarà un civanzo netto di circa 2400 lire.

Le corse di sabato.

Dopo la tombola la folla andò un po' diradandosi, ma rimasero tuttavia in Giardino parecchie migliaia di spettatori.

Un drappello di soldati del reggimento «Lodi» cavalleria agli ordini d'un sottufficiale, al passo al trotto ed al galoppo, fa tre giri dell'ippodromo.

La commissione delle corse è al completo; funge da *starter* il co. Cintio Frangipane.

Si presentano i 4 cavalli iscritti. Nella prima prova arrivano col seguente ordine: *Pepa C., Nina, Marte, Monfalcone II.* Nella seconda: *Nina, Pepa C. Marte, Monfalcone II.* E' necessaria quindi una terza prova, ed in questa i cavalli arrivano col seguente ordine: *Nina, Pepa C., Marte, Monfalcone II.*

Vengono così assegnati i premi: primo lire 500 a *Nina*, proprietario Gera nob. Giuseppe; secondo lire 300 a *Pepa C.*, Tosi cav. Gaudenzio; terzo lire 200 a *Marte*, Colloredo co. Alfonso; quarto lire 100 a *Monfalcone II*, Tosi Maria.

Nell'intervallo fra la seconda e la terza prova, un contadino sale nel palco della Commissione tenendo in mano una cartella della tombola. Il brav'uomo era un po' alticcio e non aveva segnato i numeri man mano che venivano estratti. Gli premeva di conoscere l'esito della sua cartella.

La presenta ai *reporters* dei giornali cittadini lì presenti, i quali verificati i numeri, e segnati quelli sortiti, restituiscono al contadino la non fortunata cartella, ed egli se ne va contento profondendosi in inchini e ringraziamenti.

Le corse hanno termine alle ore 7.10; e la folla si riversa in piazza V. E. dove suona la Banda cittadina, in Mercatovecchio, nei caffè, birrarie, ecc.

Le corse di ieri.

Ebbero luogo malgrado il tempo piovoso.

Il numero degli spettatori era notevolmente diminuito. Nei palchi le solite autorità e notabilità ed il solito pubblico distinto.

Per la corsa delle pariglie, ne erano state iscritte cinque, ma solo tre si presentarono. Erano *Messalina e Brianza* proprietario Tamberi Egisto, *Albis* e *Libertas* Gallo Giovanni, *Gruppo* e *Aramis* Tommaselli Pasquale.

Tanto nella prima come nella seconda prova giunsero: prima la pariglia *Messalina* e *Brianza*; seconda *Albis* e *Libertas*; terza *Gruppo* e *Aramis*; ed in quest'ordine furono assegnati i rispettivi premi di lire 800, 500, 200.

Corsa interessantissima e molto gustata dagli intelligenti e da tutto il pubblico.

Nella corsa «Premio del Castello» erano iscritti tre cavalli. *Monfalcone II* proprietario Tosi Maria; *Brigliarossa* Hilleprand Carlo; *Marte* Colloredo co. Alfonso.

Nella prima prova i cavalli giunsero al traguardo col seguente ordine: *Brigliarossa, Marte, Monfalcone II.*

Nella seconda *Marte, Monfalcone II* e *Brigliarossa* e nella terza *Brigliarossa* e *Marte*.

Il primo premio di lire 200 fu assegnato a *Brigliarossa* ed il secondo di lire 100 a *Marte*.

Nell'ultima prova *Monfalcone II*, dopo il primo giro, dovette fermarsi essendosi spezzata la gomma d'una ruota del *sulki*.

La pioggia, che aveva fatto sosta, riprese a cadere al momento che stavano per incominciare le corse.

Tutti, nei palchi, nel recinto del giardino e sulla riva, rimasero ai loro posti, riparandosi cogli ombrelli.

Le prime prove si fecero sotto una continua pioggia. All'ultimo, finalmente, il tempo si rischiarò.

La Banda musicale di Feletto Umberto suonava nell'elisse.

Al Teatro Sociale.

Teatro straordinariamente affollato in queste due sere. Sabato sera era esposto all'ingresso il cartellino caro al cuore delle impresse: *Tutto esaurito.*

I bravi esecutori della *Carmen* furono tutti festeggiatissimi; ma in particolare il comm. Pomè coll'orchestra, e quei due veramente degni del nome di artisti nella più bella interezza del suo significato, che sono la signorina Ida Rappini ed il baritono signor Astillero.

La gara di tiro a segno.

Il numero dei tiratori che prendono parte alla gara di tiro a segno che va a chiudersi oggi, è di 150 Appartengono alle Società di Udine, Gemona, Moggio, Pontebba, Sandaniele e Tolmezzo.

Nelle giornate di ieri e ieri l'altro si spararono circa 7000 colpi.

Il cattivo tempo di ieri guastò alquanto la gara.

Accompagnato dal co. Luigi Frangipane, direttore del tiro, fece ieri una breve visita alla gara il sindaco co. cav. di Trento.

Niente raccomandazioni. Il Bullettino del Ministero dell'istruzione pubblica una circolare diretta ai provveditori agli studi, con cui si disapprova la raccomandazione che i Consigli provinciali fanno ogni anno, perchè si concedano sussidi agli Istituti di varia natura.

La circolare soggiunge che i sussidi non devono avere carattere continuativo, essendo destinati a sovvenire, in occasioni straordinarie ed urgenti, ai bisogni che si rilevano in un Istituto, cui non si può provvedere ricorrendo ai mezzi ordinari.

Tali sussidi devono, nelle condizioni normali, essere ripartiti con equa proporzione fra tutte le provincie.

Per la polizia dei costumi. Una circolare del ministro Di Rudinì richiama l'attenzione delle autorità municipali sul servizio di vigilanza sul meretricio, fin qui trascurato, anzi quasi abbandonato, per un erroneo concetto di competenza, poichè i sindaci finora si sono mostrati completamente disinteressati dell'andamento di questo servizio, mentre spetta ai medesimi di far applicare le disposizioni del regolamento 27 ottobre 1891.

Soldato disgraziato. Mandano dal campo di Crespano:

«Il soldato Valentino Cossio di Udine, della 4. batteria del 20° artiglieria, nello smuovere un pezzo sdrucciolò sul terreno molle e dalla coda del sottoaffusto ebbe fratturata la tibia destra.

Venne subito assistito dai medici, fasciato, portato al carro di ambulanza, e con questo all'ospedale di Bassano».

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che a datare da martedì 18 corr. e per tutta la ventura settimana il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento cavalleria dalle ore 6 alle 11 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si stà eseguendo il tiro.

L'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ossario in questo Cimitero avrà luogo giovedì 27 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane, e non il 26 come per errore fu indicato nell'avviso.

Per la nuova percorrenza del tram a vapore da porta Gemona a Chiavris. Il Municipio ha pubblicato in data 14 corr. il seguente avviso:

«Da oggi e per quindici giorni continui a sensi e per gli effetti degli art. 17, 19 del regolamento per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 sulle strade comunali obbligatorie, nonchè degli art. 3, 16, 17, 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso questo ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione, ed elenco-perizia dei beni da occuparsi per la variante da portarsi alla strada consorziale Udine-S. Daniele e suoi accessori attraverso il territorio censuario di Udine territorio esterno.

Dimostrata la proprietà e libertà dei beni si procederà al diretto pagamento dell'indennità di occupazione, perciò il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della legge 1865, cioè per far salvi i diritti dei terzi in via amministrativa.

Mancata l'accettazione dell'offerta o l'accordo amichevole sull'indennità, sarà proceduto alla giudiziale perizia a tenore delle citate leggi».

Treno notturno da Udine a S. Daniele. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele avvisa che nella notte di giovedì 20 corr. sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro.

Partenza da Udine P. G. ore 1. Arrivo a San Daniele ore 2.25.

Figlio perverso. Il facchino Giuseppe Mreule, d'anni 21, pertinente a Udine, venne arrestato sabato a Trieste a richiesta del proprio padre Agostino. Il Mreule, non per la prima volta, avrebbe inveito contro il suo genitore con offese e parole minacciose, alzando i pugni verso di lui. Poco prima del suo arresto si sarebbe espresso con le parole: «Farò guar un cortel, e con quel te cavarò i budei.»

Impressionato e spaventato, il vecchio padre invocò l'assistenza dell'autorità di p. s. Il Mreule fu tradotto alla direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame e confessò d'aver inveito contro il padre, ma asserendo di averlo fatto in un momento di rabbia, e di esserne pentito. Fu trattenuto in arresto.

Un morso. Verso le ore 7 e mezza pom. di sabato certo Apuffi Giuseppe di ignoti da Treviso, suonatore girovago, assieme alla propria moglie, passava per piazza Patriarcato conducendo un somarello attaccato ad un carretto su cui stava un organetto verticale, e dietro a questo una cesta con entro una cagna con tre piccoli lattanti.

Un ragazzetto, certo Cracco Guido di Abramo d'anni 8 e mezzo, abitante in via Portanuova N. 6, si avvicinò alla cesta coll'intenzione forse di accarezzare i cagnolini; ma la cagna gli si avventò contro mordendolo al mento.

Avvisato dell'accaduto l'ufficio di vigilanza urbana, veniva provveduto immediatamente al ricovero del ragazzetto al civico ospitale, ove fu trattenuto fino ieri mattina, e la cagna fu consegnata al canicida comunale per la voluta osservazione.

Una vittoria della «vittoriosa». Circa le ore 2 pom. di sabato, un giovinotto della apparente età dai 18 ai 20 anni, qualificatosi per garzone del fabbro ferraio Contardo di via Gemona, si presentò dal noleggiatore di biciclette Eugenio Passoni, per prendere a nolo una macchina, dicendo che sarebbe ritornato alle ore 8 pom.

Il commesso del signor Passoni, Nadale Giovanni, consegnava al richiedente una macchina da viaggio, con raggi diretti nichelati, denominata «La vittoriosa» del valore di lire 300 circa, controsegnata col n. 70 del registro d'iscrizione municipale.

Non avendo il giovinotto fatto ritorno, il Passoni ha ragione di ritenere d'essere stato truffato, e ne fece denuncia all'Ufficio di P. S.

Il presunto truffatore parla il dialetto di Pordenone, ed ha i seguenti connotati: statura media, corporatura regolare, colorito bruno. Vestiva giacca scura e calzoni chiari, con cappello nero a cencio.

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i soci ad intervenire ai funerali del consocio dott. Enrico Barnaba, che hanno luogo quest'oggi alle ore 4 pom.

Veneri vaganti. Ieri mattina verso le 10 vennero accompagnate all'ufficio di P. S. e poscia fatte rimpatriare, certe Cobianchi Lina di Gaetano d'anni 19 da Faeuza, proveniente da Trieste; Malnardis Maria di Ermenegildo d'anni 18 da Latisana; e Sivilotti Adele di Giovanni d'anni 16 da San Daniele, provenienti da Gorizia, perchè trovate all'osteria al «Portello» prive di recapiti, e perchè tenevano un contegno... allegro.

Teatro Sociale. Questa sera riposo. Domani a sera rappresentazione della *Carmen*.

— Quanto prima serata d'onore della prima donna, mezzo soprano assoluto, signorina Ida Rappini.

Braccialetto d'oro perduto. Fu perduto nelle ore pomeridiane di sabato partendo da via Belloni al Giardino Grande, un braccialetto d'oro. L'onesta persona che lo porterà al n. 13 della suddetta via, riceverà competente mancia.

Remontoir d'oro perduto. Sabato mattina è stato smarrito un piccolo remontoir d'oro con catenella da signora, percorrendo la via Aquileia ed il viale della stazione.

Generosa mancia a chi lo porterà all'Ufficio Municipale.

Ringraziamento. Luigi Bardusco fu Pietro ringrazia tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della perdita della propria amatissima madre, presero parte al suo dolore, e chiede venia per le involontarie dimenticanze commesse nel dare partecipazione della triste notizia.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 9 al 15 agosto 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Giuseppe Fabbro fu Antonio, di mesi 6 — Letizia D'Orlando di Annibale, di mesi 2 — Teresa Missio di Angelo, di anni 2 — Ubaldo De Vit fu Domenico, d'anni 57, agricoltore — Luigi Papparotto fu Giov. Batt., d'anni 74, agricoltore — Antonesca Cruder di Domenico, di mesi 6 — Ferruccio Cucchini di Antonio, d'anni 2 e mesi 9 — Giuseppina Tavan, di anni 2 e mesi 6 — Leonardo Gentilini fu Angelo, d'anni 76, agricoltore — Carolina Mazzoli di Filippo, di anni 25, casalinga — Gino Neri di Quirino, di mesi 1 — Carlo Girardis fu Pietro, d'anni 75, negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Degano-Zanin fu Vincenzo, d'anni 49, contadina — Angela Baruzzini-Paron di Pietro, d'anni 41, contadina — Pietro Zilli fu Antonio, d'anni 82, agricoltore — Francesco Cragno, di giorni 18 — Elisa Adamo-Chiarvesio fu Francesco, d'anni 26, contadina — Paola Guerra-Bardusco fu Antonio, d'anni 55, casalinga — Maria Nigris fu Santo, d'anni 73, casalinga — Teresa Del Puppo fu Giacomo, d'anni 26, contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Giuseppe Mammane di Luigi, d'anni 22, soldato nella quinta compagnia sanità.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giulio Mestroni, di mesi 3.

Totale N. 22
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Carlo Girardis, falegname, con Maria Cioli, casalinga — Giuseppe Fasano, agricoltore, con Maria Signorini, casalinga — Giovanni Cauciani, calzolaio, con Giovanna Ambrosio, setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Mauro, agente commerciale, con Orsola Martinelli, sarta — Umberto Brotto, r. impiegato, con Ida Comelli, civile — Enrico Ricobelli, tappezziere, con Caterina D'Odorico, casalinga — Emilio Zamarian, oste, con Felicita Del Mestre, ostessa — Luigi Blau, merciaio girovago, con Maria Tredicina, tessitrice — Giuseppe Parisatti, impiegato privato, con Istre Luigia Minutello, sarta — Giov. Batt. Gomi, fabbro meccanico, con Maria Vidoni, cuoca.

Ieri mattina poco prima delle nove, munito dei conforti religiosi, nella verde età di anni 24, passò a miglior vita il

dott. Enrico Barnaba.

La presente serve di partecipazione speciale.

Udine, 17 agosto 1896.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 nella Chiesa di S. Cristoforo, indi la salma del caro estinto sarà trasportata nel tumulo di famiglia al cimitero di S. Vito al Tagliamento.

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 8 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 17 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	742.2	750.2	751.3	750.3
Umido relat.	78	63	68	66
Stato di Cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad mm	—	8.0	18.0	—
Vento (direzione	—	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	16	9	2
Term. centig.	21.0	20.2	17.0	20.4

Temperatura (massima 23.0, minima 17.2)
Temperatura minima all'aperto 16.8
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali nord — vari altrove.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'ostracismo agli operai italiani.

Parigi 17 — Furono emanati severi ordini perchè non siano più impiegati operai italiani nei trasporti militari e sopratutto nell'approvigionamento dei forti.

Una casa che ha l'impresa dei trasporti, avendo trasportati 400 sacchi di farina da pane per truppa, il comando militare vietò lo scarico perchè si serviva di operai italiani. Fu telegrafato a Nizza per chiedere operai francesi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 15 agosto 1896.

Venezia	31	54	65	4	62
Bari	48	44	2	66	69
Firenze	89	83	14	41	75
Milano	65	19	40	39	41
Napoli	33	44	7	81	64
Palermo	3	15	4	57	38
Roma	61	7	90	8	3
Torino	41	38	82	27	10

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto.

I molti temporali e le copiose pioggie cadute nell'Alta Italia, hanno recato danni non lievi, specialmente ai fieni che in molte località non si sono potuti raccogliere, alla canape di cui si dovette interrompere la lavorazione, ed alle viti. Si lamentano ancora gravi danni per grandine, nubifragi ed inondazioni parziali, in località però non molto estese.

Lo stato generale delle campagne si conserva però buono, e se avremo tempo bello e costante nell'Italia superiore, e qualche pioggia nell'Italia meridionale e nella Sicilia, non saranno perdute le belle speranze che si hanno tuttora sul maiz che si conserva rigoglioso dovunque, sugli olivi e sulla vite, in cui nonostante le vicende atmosferiche, non attecchiscono od almeno non progrediscono le infezioni crittogamiche.

Manteniamo pulito e smosso il terreno vitato.

E' una necessità, per ottenere una buona maturazione dell'uva, di tenere ben pulito e smosso il terreno destinato alla coltura della vite.

Le troppo frequenti pioggie, mentre da un lato hanno impedito l'esecuzione di non pochi lavori agricoli, hanno d'altra parte favorito eccessivamente la produzione delle cattive erbe; in guisa che ora i vigneti si trovano infestati da queste piante parassite, le quali danneggiano non poco la cresciuta e lo sviluppo della vite.

Queste erbe, così vegete e rigogliose, mantengono una continua umidità, che favorisce singolarmente lo sviluppo delle diverse crittogame sì tristamente celebri, quali la peronospora, l'oidio, l'antracnosi, ecc. Servono ancora di riparo e di sicuro asilo a moltissimi insetti che dei prodotti della vite vivono. Da ultimo inceppano (in ispecie nelle viti basse) che l'aria e la luce agiscano liberamente, facendo sentire la loro benefica e potente azione.

Si comprende quindi quale enorme danno venga a risultare a quei viticoltori i quali, o per incuria o per necessità, non fanno estirpare queste cattive erbe.

Molti viticoltori cedono gratuitamente alle operaie l'erba strappata o tagliata, quale compenso del loro lavoro. E' questa una cosa lodevole, perchè rende più facile e meno costoso l'eseguimento di tale opera.

L'erba vuole essere sradicata, affinchè più non possa pullulare dalla base: cosa che invece si verifica allorchè si fa tagliare l'erba con un qualche strumento tagliente.

Un'altra operazione pure sommamente giovevole, venendo a favorire l'infiltrazione dell'umidità negli strati inferiori, è lo smuovimento dello strato arabile.

Con questo mezzo veniamo a favorire la nitrificazione del suolo, i cui materiali vengono ad essere tosto assimilati dalle radici della vite.

I vantaggi che producono i lavori nel vigneto appaiono manifesti e tali da renderli veramente preziosi. I ceppi si mantengono più sani, più robusti, la produzione loro aumenta, e diventano più longevi.

A dimostrare i salutari effetti della buona lavorazione del suolo nel vigneto, crediamo opportuno riportare i risultati ottenuti dal prof. Ravizza mediante un pratico esperimento.

Egli divise un vigneto in due parti: l'una di queste concimò con nitrato di sodio, in ragione di 3 quintali per ettaro e con 6 di perfosfato, lavorandola superficialmente sia in primavera che in estate; l'altra invece non concimò, ma vi fece eseguire dei lavori a dovere e ad una certa profondità. Alla vendemmia riscontrò che questa seconda porzione ha fornito un maggior prodotto, sebbene non fosse punto concimata.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 agosto 1896.

Rendita	ago. 14	ago. 18
Ital. 5 % contanti	92 90	92.90
» fine mese	93.10	93.—
Detta 4 ½ »	101.75	101.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	296.—	284 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	494.—
» » » 4 ½	493.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	413 —	408.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465 —	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	711.—	707.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300. —	1300.—
» Veneto	282.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	641 —	689.—
» » Mediterr. ex coup.	502.—	500.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.90	108.10
Germania »	133.—	133.20
Londra »	27.18	27.21
Austria Banconote »	228 ½	227.—
Corone »	118. —	113.—
Napoleoni »	21.55	21 57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86 55	86.35

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CAMBIAMENTO DI DITTA.

Il sottoscritto **Antonio Custodazzi**, che fu per oltre venti anni alle dipendenze del defunto **Angelo Toffoletti detto Parigin**, avverte la sua rispettabile clientela, che sino dal 1 luglio anno corrente, la signora Italia Mondini vedova Toffoletti gli ha ceduto il **lavoratorio di maniscalco** sito in via Brenari al n. 8, e non dubita che gli verrà continuato quel favore che sin qui ha goduto.

Antonio Custodazzi.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco